

LE PAROLE

ROSY BINDI

«A Torino Bersani ha offerto al Paese un nuovo futuro e una speranza di riscatto. Il discorso di ieri mette fine al dibattito astratto sul ruolo del Pd».

FILIPPO PENATI

«Qualsiasi polemica è stata travolta dall'entusiasmo dei cittadini alla festa del Pd. Chi alimenta polemiche non troverà seguito».

MATTEO COLANINNO

«L'intervento di Bersani mi ha convinto. Mi ha convinto l'idea di mettere insieme fraternità e onestà per rivolgerci al Paese».

→ **Oggi** il coordinamento con i big del partito. Il segretario vuole serrare le fila

→ **L'ex leader** chiede «più coraggio». Ma Area democratica non lo segue

Veltroni: il Pd cambi Bersani: ma divisi non siamo credibili

Oggi Bersani riunisce al Nazareno tutti i big del partito: «Dobbiamo dimostrarci pronti a governare. Discutiamo pure, ma delle proposte per l'Italia». Veltroni chiede di recuperare lo «spirito originario» del Pd.

SIMONE COLLINI

ROMA

«Di fronte alla crisi della maggioranza il Pd deve dimostrarsi pronto a governare il paese», dirà oggi Pier Luigi Bersani aprendo la riunione con tutti i big del partito. Ovvero - è il ragionamento che farà il segretario del Pd agli altri membri del coordinamento convocati al Nazareno - ben vengano discussioni sulle proposte concrete, ma perdersi ora in polemiche e divisioni può far perdere l'occasione di chiudere l'era del berlusconismo e tornare al governo. Un appello che arriva dopo che nei giorni immediatamente precedenti e successivi l'intervento di chiusura alla Festa del Pd alcuni giornali hanno parlato dell'irritazione dei veltroniani per un presunto accordo elettorale con Prc e Pdc (smentito da Bersani), poi per un'iniziativa a cui hanno dato vita alcuni quarantenni bersaniani (i cosiddetti "giovani turchi"), poi per la decisione di chiudere a Torino con la "vecchia formula" del comizio (a cui avevano rinunciato negli ultimi due anni Veltroni e Franceschini). Fino alla notizia che i veltroniani starebbero pensando di fare dei gruppi autonomi alla Camera e al

IL CASO

**Bonino: «Radicali esclusi»
Migliavacca: «Interessati a convergenza con voi»**

«Anche per Bersani evidentemente siamo non pervenuti, come per i sondaggi. Non che ci tenga a far parte di queste consultazioni oligarchiche, ma evidentemente anche per Bersani noi Radicali non siamo interlocutori». Lo ha dichiarato a Radio Radicale la vicepresidente del Senato Emma Bonino il giorno dopo l'intervento di Bersani alla Festa nazionale del Pd, mentre si parla di un'apertura del "nuovo Ulivo" verso Di Pietro e Vendola. Il coordinatore della segreteria Pd Maurizio Migliavacca rassicura però l'esponente Radicale: «Nell'ambito della proposta di governo che abbiamo avanzato, ribadisco che siamo seriamente interessati a un confronto e alla convergenza con i Radicali, anche alla luce della positiva collaborazione che abbiamo sperimentato nel lavoro parlamentare di opposizione al governo Berlusconi».

FIRME PER IL MATTARELLUM

Parisi-Ceccanti

Iniziativa dei due esponenti Pd per ripristinare la legge sostituita dal "Procellum". Proposta già firmata da 187 parlamentari.

Senato. Anche questa smentita, per bocca di Walter Verini: «È del tutto infondata». Restano però le critiche: «Il nostro partito - dice il braccio destro di Veltroni riprendendo un sondaggio pubblicato da "Repubblica" e che dà il Pd al 26,5% - raggiunge nei sondaggi il suo minimo storico, e questo in una condizione politica che dovrebbe essere assolutamente favorevole ad una forza di opposizione».

LINEE A CONFRONTO

Per Bersani non è però in questo modo che si rilancia il Pd: «Discutiamo pure, ma sulle proposte concrete da presentare all'Italia», è il messaggio che lancia agli altri dirigenti. «Adesso dobbiamo smetterla di guardarci la punta delle scarpe e dobbiamo rimboccarci le maniche, dobbiamo lanciare una forte mobilitazione già in questi giorni di riapertura delle scuole e poi attraverso l'Assemblea nazionale». Che si terrà ad ottobre a Milano, o comunque in una capitale del Nord (anche per rispondere alle sollecitazioni di Sergio Chiamparino nei confronti di questa parte del paese).

All'incontro di oggi Veltroni vuole andare senza provocare rotture ma comunque ribadendo la sua tesi per un cambio di linea. Il Pd deve cioè recuperare lo «spirito originario», dimostrare «più coraggio» nel mostrarsi come il partito «che combatte tutti i conservatorismi», presentarsi come la forza «che vuole il cambiamento». L'ex segretario non ci sta a passare per uno tentato dalla scissione: «Io ci credo più di altri nel Pd, l'ho fatto na-

I sondaggi

L'ultimo sondaggio
Crolla il premier

29,8%

L'erosione di consenso di Berlusconi continua: per la prima volta dopo molti anni il Pdl (e prima Forza Italia alleata con An) va sotto il 30%

26,5%

Il Pd è sul livello dell'ultime regionali ma dove si votava nelle terre rosse. Nelle ipotetiche primarie Vendola e Chiamparino meglio di Bersani

11%

Parte del consenso perso dal Pdl viene cannibalizzato dalla Lega Bossi e Calderoli supererebbero il 10 per cento, crescendo al Centro

scere - si è sfogato con i suoi - e voglio rafforzarlo». Anche il discorso delle alleanze, per Veltroni, va affrontato partendo da un «investimento» su questo partito, perché più forte è, più forte sarà la sua capacità attrattiva e meno potere di ricatto avranno le forze minori. Il discorso di Bersani alla Festa di Torino ha sì fissato dei paletti per quel che riguarda il confronto con l'Udc e l'esclusione di Prc e Pdc dal patto di governo, ma per Veltroni «la sfida è aprirci e raccogliere energie fresche e nuove», non cercare accordi politici in base a ragionamenti puramente aritmetici.

Veltroni andrà però al confronto anche sapendo che altri dirigenti di Area democratica come Dario Franceschini, Piero Fassino, Franco Marini, sono più vicini alle posizioni del segretario che alle sue, o a quelle dell'ex-ppi Beppe Fioroni o di Paolo Gentiloni. Entrambi, così come pure Veltroni e Chiamparino, saranno al convegno organizzato da LibertàEgualità ad Orvieto la prossima settimana. Mentre tutti i veltroniani sembrano intenzionati a disertare le giornate di Area democratica che sta organizzando Franceschini ad Amalfi per la fine ottobre. ♦